Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 2 aprile 1883 (Abbonamento postale) N. 78

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'assassinio di Budapest.

Budapest, 31.

L'assassinio.

L'autopsia del cadavere di Majlath è durata quattro ore.

In seguito all'operazione praticata, vennero constatate trentadue ferite, di cui le principali appaiono applicate al collo e parecchie sono interne. È dimostrato che la causa della morte fu il soffocamento.

È notevole il ripetersi di questo fatto: anche l'avo del Majlath e un altro suo congiunto morirono egualmente assassinati dalla gente di loro servizio.

Le chiavi della cassa Wertheim, che si cercavano indarno, furono trovate nello scrigno.

La cassa è intatta.

Onoranze.

Il cadavere è stato collocato nello studio del defunto sovra una magnifica bara. Il vestibolo e le scale del palazzo sono tappezzati a lutto.

La prima corona funebre venne deposta sul feretro dal presidente della Tavola dei deputati Pechy.

Il presidente della Tavola dei deputati, Pechy, e il vice-presidente della Tavola dei magnati, nelle sedute di oggi pronunziarono discorsi di commemorazione per la morte di Majlath.

Ambedue le Camere deliberarono, sopra proposta dei presidenti, di dare a protocollo espressione di rammarico, di assistere *in corpore* ai funerali, e d'inviare una Deputazione di sette membri per assistere alla tumulazione in Zavar, esprimendo in pari tempo le condoglianze alla famiglia.

La Tavola dei magnati deliberò oltre ciò il lutto d'un mese.

Budapest, 1.

I funerali dello sventurato *judex curiæ regiæ* Majlath ebbero luogo con pompa straordinaria.

V'erano presenti i primi dignitari, le deputazioni, tutti gli uffici pubblici, le società scientifiche, i generali, immensa folla.

Gli assassini.

Il sospetto principale si concentra sullo Sponga, nativo di Ribek nel comitato di Neutra. **Egli dunque non è italiano,** come si affrettarono a scrivere parecchi giornali, **ma croato.**

La sua padrona di casa ha fatto deposizioni evidenti e gravissime sul conto suo.

Anche il Berecz ammette la probabilità che lo Sponga sia l'assassino, negando però qualsiasi complicità da parte sua.

La polizia ha pubblicato il mandato di arresto contro lo Sponga. Eccolo: « È da arrestarsi Paolo Sponga « siccome imputato di omicidio con « rapina commesso nella notte dal 28 « al 29 corr. sulla persona di Giorgio « Majláth. Lo Sponga è di anni 30, « nativo di Ribek, comitato di Neutra « servitore, con capelli biondi, barba « piena, occhi celesti, naso e bocca « proporzionata, portante una cica- « trice lunga sulla guancia sinistra, « statura media, robusto, alto 168 cent. « parla ungherese, tedesco, slavo, « portante un pastrano color blù- « scuro, cappello rotondo, nero. »

Malgrado le denegazioni dell'ussaro Berecz, la polizia lo ritiene complice. Fu constatato che il giorno di mercoledì della settimana santa, lo Sponga ebbe lungo colloquio con l'ussaro; e si poterono raccogliere gravi indizi constatanti l'esistenza di un'intima relazione fra i due. Nell'abitazione dello Sponga si trovò l'orologio d'oro del trucidato Majláth.

Si fecero sinora quattordici arresti. Parlasi di compromessi nell'alta aristocrazia uno dei quali, portante nome illustre, sarebbesi anche suicidato.

Sangue nei Balcani.

Cattaro, 31. Martedì i malissori uccisero un ricco turco sul ponte di Rjeka. Dugento turchi insieme con dugento montenegrini, diretti a vendicare la morte di Vrbizza, marciarono alla volta di Kamenia. I Castrati, inferiori di forze, si sono ritirati da prima, quindi, rinforzati, opposero resistenza.

S'impegnò una lotta sanguinosa che durò parecchie ore. Vi furono parecchi morti e molti feriti. Dodici Castrati, fatti prigioni, vennero scortati a Cettinje. Si temono fatti vieppiù gravi. L'irritazione delle popolazioni è estrema.

Da Giannina si attende quel governatore Assim pascià con poteri straordinari.

Cattaro, 1. Mercoledì ebbe luogo un nuovo conflitto tra i montenegrini e gli Arnauti.

Questi, in numero di venticinque, mentre facevano il tragitto dall'isola di Vranjina alla terra, vennero attaccati in mezzo all'acqua da una trentina di montenegrini. Ne successe un macello terribile. Tutti gli Arnauti e dieci montenegrini perirono. Gli altri sono periti.

Il cordone montenegrino fu rinforzato.

La conferenza del prof. Giovanni Marinelli tenuta la sera del 29 marzo nelle sale del Club Alpino.

Io credo che voi non possiate aspettarvi che io possa abbellire il mio dire con lenocini di parole. Da questo mi dissuadano varie circostanze; anzitutto l'indole mia; poi la qualità del tema; finalmente un altra circostanza, ed è questa: che qui fra noi ci troviamo in famiglia, in cui, credo, che anche ci vogliamo bene. Ora, quando predomina l'affetto, tutto quello che sa di artificio non si regge, una sola cosa prevale, ed è la semplicità. E se non vi siete attesi da me che orni il mio dire, avete previsto bene.

—

La qualità del soggetto è tale che mi dispensa da un certo ornamento: devo trattare della superficie d'Italia.

Infatti questo anno, se qualcuno ha preso in mano l'almanacco di Gotha, dev'essere stato colpito da una circostanza curiosa. Ove tratta della superficie d'Italia e de' suoi compartimenti, vicino alle nostre cifre ufficiali, si presentano altre cifre che portano il nome del generale Strelbitsky, e chi legge deve dirsi: come mai si vuol mettere in dubbio la verità delle cifre ufficiali del Regno d'Italia? — Peggio dell'Almanacco succede in un'altra pubblicazione tedesca, nella più autorevole fra le pubblicazioni statistiche, nel volume che ogni anno Behm e Wagner pubblicano sulla popolazione della terra, e non solo si mettono in dubbio i dati ufficiali italiani, ma si escludono, e invece si notano quelli che son esposti nell'Almanacco di Gotha sotto il nome del generale Strelbistky. L'esempio dei due più autorevoli scritti statistici che escono in Europa è stato seguito in tutti gli altri Almanacchi o per intero o in parte. Questo fatto presenta già per sè una certa gravità, e appena si vide questo fatto, venne tosto desiderio di sapere l'origine di questa specie di confronto e di questo studio contrario ai dati nostri ufficiali. — Avendo potuto esaminare l'opera del generale Strelbitsky, io mi permetto di dire che la genesi è questa: Nel 1869, radunandosi in Anversa il Congresso internazionale di Statistica, si decide di rifare l'assieme dei dati di superficie di tutti gli Stati d'Europa, per avere la sicurezza in questo elemento di Statistica del territorio, ch'è la base di tutti gli altri. Imperocchè già l'esame di questi aveva dimostrato che regnava una grande incertezza: per alcuni Stati si avevano buoni dati di Statistica e per altri no. Siccome era un lavoro di grande mole che non si poteva fare in sede al Congresso, si diede incarico di ciò alla Sezione Russa, e la Sezione Russa non avendo creduto di poterlo eseguire, ne diede incarico particolare allo Strelbitsky, generale di stato maggiore russo, noto nel mondo scientifico per aver fatto operazioni simili nel 1874 per le provincie russe.

—

Egli fece questo studio con una pazienza che una volta si sarebbe potuto dire tedesca, ed ora si può dire russa. Rifece l'esame delle operazioni di tutti gli Stati d'Europa e di fronte alla grande disparità risultante, credette opportuno di venire a una nuova misurazione dei terreni Europei.

Ma siccome questa non si può fare sul terreno, egli dunque non aveva altro metodo davanti a sè che il metodo planimetrico. — Ognuno sa che il planimetro è uno strumento per mezzo del quale, avendo sott'occhio una carta geografica, si può dedurre la superficie del paese facendo percorrere colla punta del planimetro il perimetro della superficie del territorio da misurarsi. — Per poter fare questa operazione si doveva possedere le migliori carte topografiche dei vari Stati, e per ottenerle ricorse ai vari uffici statistici dell'Europa. In otto anni di lavoro potè compire questa impresa difficilissima e stranissima.

—

Io vorrei potervi mettere in corrente di tutti gli spedienti di cui si servì il generale Russo per ottenere dati meno erronei. È noto che l'operazione di rilievo di una superficie è un lavoro difficile, delicatissimo; cominciando dalla scelta dello strumento. Egli provò 18 (diciotto) strumenti delle migliori fra le varie fabbricazioni d'Europa, e ne scelse due soli. Potrei aggiungere altri amminicoli. Il certo si è, che si può dire ch'egli non ommise nessuna cautela, nessun espediente perchè il lavoro riuscisse perfetto.

—

Qualche piccola menda si potrebbe fare allo Strelbitsky; per aver seguito un sistema ov'era incertezza di confini o per ciò che riguarda limitazione di spiaggie, bacini fluviali, coste marittime; ma in complesso queste mende si riducono ad assai poco. Avverto anche che una parte del lavoro planimetrico e gli errori che ne derivano, vennero diminuiti da due risorse.

La prima è che molta parte del territorio si può determinare tenendo conto delle coordinate formate dai paralleli e dai meridiani, le quali formano delle fascie o zone, che permettono di determinare la superficie fino a un certo punto.

L'altra risorsa si è quella, non di determinare la superficie percorrendo colla punta del planimetro il perimetro della figura; ma di inscrivere il territorio in un trapezio graduale, e misurarne quindi la superficie.

Per toccare di questo particolare tecnico, dirò che in complesso si può dir bene del sistema adoperato dal generale Strelbitsky e del metodo da lui seguito.

Però per poter pronunziare un giudizio sui suoi risultati bisogna tener conto che questi si possono confrontare con altri dati.

—

Egli si servì di due controlli, il primo dei quali, istituito da lui medesimo, è il seguente: egli credette bene determinare la superficie d'Europa costruendo una carta geografica in scala molto grande, e su questa carta determinando l'estensione di varie zone della larghezza di un grado o di mezzo grado di latitudine, e così egli ebbe una serie di zone o di fascie, che sommate assieme dovevano dare la superficie dell'intera Europa. Le sue risultanze, le sue conclusioni dovevano essere a lui favorevoli. Realmente, la differenza ch'ebbe il generale è così piccola, che non arriva, tenuto conto di un metodo e dell'altro, al 7 per 100000.

L'altro controllo poteva derivare da un confronto dei dati, che ottenne con quelli che si avevano per ufficiali nei diversi Stati, cioè nella Confederazione Germanica, nell'Olanda, nel Belgio, in alcune Contee dell'Inghilterra, nell'Austria Cisleitana, e generalmente per questi paesi i dati concordano, sicchè se noi ci limitiamo a questo esame generale del metodo e ad un giudizio preventivo, si deve dir bene; se facciamo un controllo sulle sue operazioni non si può dir che bene del suo lavoro.

—

Un raffronto dei suoi dati con quelli dei vari Stati d'Europa porta, che mentre con alcuni è questa coincidenza, per altri nò.

Se prendiamo in esame i dati ufficiali sulla Svezia e Norvegia, la superficie ch'egli ci dà ha una differenza di non meno di 15000 kmq. come a dire due terzi della Venezia. Se prendiamo i dati ufficiali che riguardano l'Italia, che ci danno 296305 kmq., troviamo che fra questi e i 288540 del generale russo vi è una differenza di 7765 kmq., come a dire il Friuli e un quarto, come a dire un quarto della Sicilia.

—

La semplice enunciazione di un fatto simile, che noi italiani non conosciamo la superficie del nostro Regno è tale una enormità che non si può leggerla senza provare grande meraviglia e senza restare un po vergognati della lezione che ci danno gli stranieri. Noto inoltre che la differenza che sarebbe trovata dal generale russo, apparve per la prima volta nel Bollettino della Società Geografica per cura di un tedesco nel giugno scorso. Vennero le vacanze e nessuno in questo frattempo si occupò di questa notizia. Ma nell'ottobre susseguente, essendo io a Roma ed avendo avuto dalla gentilezza del Direttore generale di Statistica il libro del generale Strelbitsky, potei accertarmi del fatto e credetti opportuno di sottoporre ad esame la cosa. Si tratta di una tale enormità che non si può lasciar passare, imperocchè o il generale russo ha ragione e allora in qualche modo provederemo, o egli ha torto e bisogna riparare al torto che ci fu fatto.

Bisogna quindi discutere i dati che pubblica il generale russo riguardo all'Italia e vedere di cavarne un risultato soddisfacente. Ho detto che il metodo generale dello Strelbitsky è buono; si tratta dunque di considerarne i dati particolari. Per noi l'esame di questi dati non si può fare chè col metodo storico, non avendo nessuna pubblicazione statistica che ci indichi il come abbiamo ricavato i nostri dati; e per seguire il metodo storico bisogna risalire di libro in libro fino al 1867, cioè fino da quando si pubblicò il primo annuario di statistica del Maestri e Correnti. In questo annuario è indicato il primo tentativo del Maestri per trovare la superficie d'Italia. L'Italia allora era divisa in 12 divisioni politiche differenti che avevano origine in procedimenti storici lentissimi: si aveva quindi una grande disparità negli elementi delle superficie. In alcuni Stati esistevano i Catasti, in altri no. In alcuni i catasti erano nominali, non geometrici; in altri i Governi erano nemici di ogni ricerca per aumentare le notizie statistiche, quasi si facesse un torto a loro quando si sapesse la verità. Finalmente in qualche paese si avevano dati ufficiali contrari ai dati che venivano pubblicati da qualche studioso. Esistendo queste disparità di elementi il Maestri scelse per la Venezia i dati austriaci, per gli Stati Pontifici il Catasto geometrico, pel Piemonte attinse a fonti ufficiali, pel territorio di Napoli si valse dell'opera dello Zuccagni. Una tale operazione il Maestri ripetè nel 1864 e, unificata l'Italia, la rifece ancora impiegando la stessa grande diligenza ma cogli stessi risultati infelici; infatti, invece di avere un dato corretto ed ufficiale, nell'annuario del 1864 vi sono tre dati differenti sulla superficie d'Italia: i suoi; quelli della Direzione generale di statistica, di cui egli era capo, e quelli presentati da una Commissione ch'era stata nominata per occuparsi della perequazione del territorio; quindi, ad onta di tutti questi studi, non si venne ad alcuna conclusione.

—

Io potrei continuare ad indicarvi le scarse notizie che si trovano dei tentativi fatti per venire ad un risultato esatto; e non poteva avvenire diversamente, perchè il lavoro parve così difficile, mancando un Catasto generale d'Italia, che tutti si ritirarono scoraggiati dall'impresa. Questa sorte toccò anche alla Commissione del 1875, la quale dopo essersi rivolta a tutte le Intendenze di Finanza, agli Uffizi del Censo, agli Istituti Militari per avere elementi su cui fondare i suoi studii e per avere aiuti nelle sue operazioni, dovette rinunciare al proprio mandato non riuscendo nemmeno essa a far buona prova in questa operazione.

—

Aggiungerò anche che altri dati si ottennero coi tentativi fatti allorquando si trattava di eseguire nel 1871 la Statistica delle Strade Italiane, e siccome parve che la raccolta fosse stata fatta nel modo migliore, la si portò insieme con tutti i risultati del Censimento del 1871 alla firma del Re. Ma l'Ufficio Centrale di Statistica dovendo coordinare i dati ottenuti con questa operazione coi dati ufficiali che si avevano, riscontrò che la differenza esisteva ancora; laonde conveniva rimettersi ai vecchi dati, affermandosi però che la differenza di 7765 kmq. non era altro che il risultato di un rimaneggiamento dei dati vecchi, ricavati dal Maestri, studiati quante volte si vuole ma corretti mai; e sono appunto questi dati del Maestri, che non mettono piena fiducia in generale, e la possono dare solo in particolare per quei paesi, relativamente ai quali il Maestri aveva fatte le sue deduzioni da dati sicuri. Questa conclusione era sconfortante e consigliava o di accettare i nuovi dati, fossero venuti dalla Prussia, dalla Cina o da chissà dove, o di mettersi sul serio all'esame dell'errore in cui ci trovavamo.

—

I dati del generale Strelbitsky in generale sono buoni, ma quando si passa a fatti particolari, si va incontro a dati cattivi.

Ma questo è un difetto comune a tutti i dati e a tutti i metodi.

Un caso particolare per l'Italia è il modo di aver esaminato le carte italiane ed egli ci dà la bibliografia cartografica a cui ricorse.

Per le Provincie meridionali troviamo che si servì di una carta da 1 a 50,000; per la Sicilia si servì di una carta da 1 a 1000; per la Sardegna si servì di una carta da 1 a 50,000 e per le Provincie settentrionali si servì della carta da 1 a 600,000.

Certo queste cifre e particolarmente l'ultima, non mi sapevano bene; pure per valutare che stima merita questa carta in scala da 1 a 600,000, bisogna fare un po' di storia. Questa carta di 1 per 600,000 è stata fatta dal 1821 al 1824 dallo Stato Maggiore austriaco e di questa si servì lo Strelbitsky. Nella occupazione del regno di Napoli avendo bisogno di una carta che servisse a dare un'idea abbastanza precisa del terreno, presero la carta topografica Rizzi-Zanoni che era stata cominciata 40 anni prima e la ridussero aggiungendovi un tratteggio maggiore, perchè servisse di guida a formare una carta in scala ingrandita, la quale fu poi pubblicata. La scala della carta Rizzi-Zanoni era di 1 a 115,000 e la nuova carta era di 1 a 103,000. Avvenuta l'unificazione del Regno d'Italia, per avere una nuova carta, mentre si eseguiva la nuova carta dell'Istituto topografico militare, si servirono della carta austriaca ridotta sulla carta dello Zanoni ed ottennero una carta da 1 a 125,000 che fu poi fotografata da 1 a 150,000 per usi amministrativi. Ma ognuno comprende che tutte queste operazioni non danno ad una carta il valore che manca alla carta originaria eseguita per triangolazione.

La carta in 267 fogli della Sicilia da 1 a 1000 deve essere probabilmente la carta da 1 a 100,000, e non è questa carta da potersi dire ottima, salvo una cosa, quella che riguarda i confini amministrativi, e conviene

anche in ciò l'Istituto topografico che disse che la carta non aveva valore reale pel terreno, ma solo pei confini amministrativi.

Vediamo ora la genesi della carta dello Stato maggiore austriaco per le Provincie settentrionali, quella in scala da 1 a 100,000. Nel 1861 occorrendo anche per le Provincie settentrionali una carta topografica e non potendo servirsi della carta austriaca, perchè difficilmente la si poteva avere, il nostro Stato Maggiore deliberò di provvedere ad un lavoro sbrigativo e dovendo far presto, si credette opportuno scegliere una carta per modello e fu la carta annessa all'opera del generale Saluzzo, intitolata « *Le Alpi che cingono l'Italia* ». Si prese quella carta, si corresse, si arricchì di altri fogli, si aggiunsero altre strade e si ristampò in due fogli. La carta del generale Saluzzo era destinata a dare le illustrazioni nella sua opera, non ad essere una vera carta topografica, e nella riduzione che si fece, risultarono molti difetti. Per la Sardegna il generale russo si è servito della carta da 1 a 50,000; ma è probabile che questa carta sia una carta catastale, perchè altre carte note non esistono in commercio e per certo gli uffici cui lo Strelbitsky si rivolse, gli spedirono quella carta, non avendone altre. Sulla Sardegna abbiamo due carte: da 1 a 500,000 e da 1 a 50,000 del generale Lamarmora; quelle due che si stanno facendo oggi e si riconoscono molto difettose, per cui il generale russo deve essersi servito di quella che ho accennato. Per tutto il resto d'Italia lo Strelbitsky si servì di altre carte che non possiamo riconoscere di alcun merito.

Per queste conclusioni sull'istoria delle carte e sulla loro esattezza ci possiamo domandare: Quanto è estesa l'Italia?

Prima di passare alla risposta di questo quesito, che non vi aspetterete da me, dirò anche una cosa, che cioè vedendo come noi siamo dinanzi a dati cattivi, io mi domandai: Vediamo se è possibile, facendo dei confronti particolari, dare un giudizio su questi dati.

Veramente ci furono tentativi di ricognizione di dati per opera del nostro Stato Maggiore nel 1865 per la provincia di Trapani, e per opera dell'Ingegnere Mazig per la provincia di Cosenza; ma senza stare ad esporre le cifre ottenute, dirò che in tutti e due i casi si ebbe tale differenza colle cifre ufficiali che assai si avvicina alla differenza che si ha coi risultati del generale Strelbitsky. Io non mi sono accontentato ancora, e cercai se si potesse trovare in altri compartimenti qualche dato migliore, e questo compartimento è la Venezia, intorno a cui abbiamo parecchi dati fra i quali sono buoni quelli degli austriaci e i dati catastali eseguiti in questa regione, e da una discussione che condusse su questo riguardo, risultò che migliori sono i dati catastali, i quali sono sempre tenuti in corrente nelle modificazioni, salvo per quella piccola parte di territorio che esce dal territorio censito e sulla quale l'errore può essere piccolo.

Da queste considerazioni sono venuto nella conclusione che i dati ufficiali italiani sono cattivi e i dati del generale russo non sono buoni, e sono daccapo col domandarvi: Qual'è la supercie dell'Italia?

Nel novembre scorso allorchè aveva cominciato ad affrontare questo problema, l'ufficio di statistica, che a dire la verità molto si è occupato di questa questione, credette di evitare l'Istituto Tipografico militare a studiare la cosa e questi credette di aderire al desiderio espresso e pose la questione sul tappeto.

Ma siccome il nostro Istituto militare è molto occupato, non può distrarre a questa operazione i suoi impiegati e adoperarli nella gravissima questione; e credette opportuno di fare un rilievo, specialmente planimetrico, di alcuni compartimenti. Per gentilezza del direttore generale di statistica potei disporre di questi risultati i quali ci danno per estensione del regno 285827 Kmq. circa 3000 Kmq. meno di quanto ci dà il generale russo.

Non antecipiamo il giudizio. Ciò non vuol dire che siano quelli i Kmq. di superficie che spettano al Regno d'Italia, ma vuol dire una presunzione che questa superficie sia piuttosto quella del Generale russo che quella dei dati ufficiali.

Il colonnello Ferrero nel presentare questa cifra al direttore generale dell'Ufficio di Statistica, avverte che queste cifre hanno un valore approssimativo e che non può garantirne l'esattezza; ed aggiunge che queste cifre avvicinandosi tanto a quelle del generale russo, ne affermano il valore e consiglierebbero anzi ad accettare per ora i dati dello Strelbitsky sostituendoli ai dati ufficiali italiani.

Per singolare combinazione questo consiglio si uniforma a quello che ci da il Wagner che è senza dubbio la prima autorità per ciò che riguarda la statistica della superficie dei territori in Europa. Il Wagner ci dice che se le autorità italiane non credessero di procedere ad una nuova misurazione, dovrebbero accettare i dati dello Strelbitsky, almeno fino a che non si può conoscere la verità più dappresso. Il consiglio in questo caso è molto delicato, più delicato ancora perchè viene dallo straniero, perchè chiude un rimprovero gravissimo per noi e che per me sa dello schiaffo. Ad ogni modo non possiamo dire, avete torto: il torto è tutto da parte nostra ed io faceva questo ragionamento dopo sentito il giudizio del mio illustre collega, il Wagner, quando ancora non aveva conosciuto quello del colonnello Ferrero.

Conosceva solo il giudizio del Wagner, e per quanto autorevole possa essere la sua voce, non avrei accettato il suo consiglio ed ora non lo accetterei anche perchè è appoggiato dal colonnello Ferrero. E dico il perchè di questa mia opinione, cioè ripeto quanto dissi prima: Siamo davanti a due dati: uno cattivo e l'altro non buono, e vale la pena di accettare queste o quello? Io preferisco la certezza di avere i dati cattivi che mi stanno davanti quasi un incubo per discoprire la verità, piuttosto che accontentarci di avere una specie di lenitivo.

Però vi è un'altra questione: la questione del decoro nazionale vogliamo proprio metterla in non cale? Dobbiamo proprio dire che è un'impresa tanto difficile il determinare la superficie del nostro regno da aver bisogno d'imparare anche questa dagli stranieri? Se il generale russo in 8 anni determinò la superficie di tutta l'Europa, credo che in Italia non si starebbe tanto a determinarla ed io credetti di affrontare anche questa questione.

A quali difficoltà si andrebbe incontro volendo affrettare la misurazione col metodo planimetrico, dell'estensione del regno? Quando mi feci questo problema dovetti distinguere due cose: Noi siamo rivolti a due ricerche: una riguarda la determinazione esatta di tutti i comuni d'Italia, l'altra riguarda la determinazione delle superficie dei grossi compartimenti fino a quelle delle Provincie e fino a quelle dei circondari che devono servire ad una grande quantità di ricerche. Riguardo alla prima non si può compiere sul terreno senza ricorrere alla determinazione catastale.

Riguardo alla seconda inchiude un'operazione più facile e per poter compirla possiamo ricorrere a materiali copiosi di cui siamo forniti e che non esistevano dieci anni prima. Per le provincie meridionali e per la Sicilia fino al parallelo di Roma, per la Toscana e pel Piemonte, possediamo le tavolette di campagna nella scala da 1 a 50.000, per la Sicilia abbiamo la carta da 1 a 100.000 ed aggiungo che per le parti d'Italia che non furono soggetto di carte topografiche nuove, supplisce la carta austriaca da 1 a 86.400, e comprende la Venezia, la Lombardia, Parma, Piacenza, Guastalla, Rimini, la Romagna, lo Stato Pontificio e la Toscana; sicchè fra un elemento e l'altro possiamo distendere su tutta l'Italia una carta topografica attendibile mille volte di più di quelle di cui si è servito il generale Strelbitsky. Ammesso dunque tutto ciò non resta che scegliere questi elementi, discutere sul valore che hanno, confrontare i confini delle Provincie e veder di fare le correzioni per ciò che si riferisce alle modificazioni amministrative. Poi cominciare le operazioni planimetriche, eseguirle anche più volte e poi presentare a noi, all'Europa, a tutti gli studiosi, dati più attendibili di quelli che ci vengono offerti dagli stranieri.

Quest'opera riguarderebbe le Provincie del Regno.

Per quella poi che riguarda la determinazione della superficie del Regno, bisogna attendere la formazione del catasto italiano, che se potrà venir ritardato, non lo sarà per molto tempo.

Riguardo al catasto italiano non possiamo procedere a risultati di sicuro valore che per qualche provincia, perchè abbiamo ora 22 catasti, di cui metà amministrativi e metà geometrici; per una metà dei Comuni italiani non hanno esatti dati della loro superficie ed è quindi necessario aspettare i risultati di un nuovo catasto corretto pel Regno d'Italia.

E adesso sarà mestieri che nè io mi riepiloghi, nè vi dimostri l'importanza dell'argomento pel quale ho voluto trattenervi. Credo siate tutti convinti non solo o dell'importanza di esso, ma dell'urgenza che si provveda in qualche modo al decoro del nostro paese.

Sono 23 anni che siamo uniti in Nazione e non avrei mai immaginato nè creduto di doverci oggi domandare quanto sia esteso il Regno d'Italia! È tale una vergogna che quando venni a questa conclusione, per la prima volta mi sentiva il rossore salire alla faccia; e se qui vi chiamai, non è già solo per farvi sentire una serie di numeri che valessero ad annoiarvi, ma perchè mi sono proposto, e spero di esservi riuscito, a farvi miei alleati nell'apostolato che combatte perchè sia tolta anche questa vergogna da noi.

NOTIZIE ITALIANE

Cesena. L'inaugurazione del monumento a Buffalini riuscì solenne. Parlarono applauditi il senatore Finali, il Sindaco, Burresi e Moei. Finali lesse una lettera di Mamiani che fu accolta dal popolo con entusiasmo.

L'accademia di Francia mandò un un nobilissimo indirizzo.

Furono deposte sul monumento parecchie corone.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si perquisirono a Parigi i domicili di Sibyllat, corrispondente lionese del *Citoyen*, l'ex-comunista Vaillant ed altri.

Si ricercano le prove dell'associazione anarchica.

— Giovedì sera avvenne una esplosione d'una cartuccia di dinamite presso Monceaux-les-Mines, sotto la porta della casa del sorvegliante dei minatori, il quale aveva ricevuto una lettera in cui lo si minacciava di morte.

La casa rimase danneggiata; nessuna vittima.

— Alla chiusura del Congresso pedagogico, Ferry fece l'elogio delle scuole laiche obbligatorie raccomandando fermezza e sanguefreddo dinanzi alla lotta che devesi sostenere in parecchie diocesi ove si resuscitano modi di agire che dovevansi credere scomparsi, scomunicando una massa di ragazzi e procedendo ad *autodafè* ridicoli.

Ferry vede una lotta politica più che religiosa, tuttavia non siamo colla Chiesa sul piede di guerra; abbiamo un concordato e vogliamo la neutralità nelle scuole. Il governo non accetterà mai altri che all'infuori di esso censuri i libri e dichiari la guerra alla legge del 1882.

L'insegnamento laico obbligatorio ed i libri scolastici non attaccano la fede, ma l'antico regime, ecco il loro crimine, vogliamo si attacchino le istituzioni nazionali *(applausi)*.

Turchia. Un telegramma dalla Goletta dice che il console italiano si rifiutò di trasmettere al Canino la citazione del Consiglio di guerra, non conoscendone la competenza. Verrà quindi giudicato in contumacia.

Svizzera. Nel laboratorio di artiglieria di Thun scoppiò un obice carico di amidogeno; due operai rimasero uccisi sul colpo ed uno mortalmente ferito.

Il laboratorio sofferse gravi danni.

— A S. Gall il ragioniere della compagnia del gas è scomparso lasciando un grosso disavanzo.

Inghilterra. La polizia di Londra tiene le fila di un complotto concertatosi al nord dell'Inghilterra; è riuscì a prevenire una nuova grande esplosione che era progettata per la notte scorsa.

CRONACA PROVINCIALE

Il Mutuo Soccorso in provincia. Abbiamo sott'occhio il resoconto della Società di Mutuo Soccorso di Maniago. L'entrata fu di lire 2865.55. Il patrimonio al 31 dicembre 1881 era di l. 3812.43.

Il passivo fu di l. 1620.69; fra cui l. 953 per sussidi ordinari e 12 straordinari; l. 295 per la bandiera (compresa la lancia); l. 128.30 per la inaugurazione di questa.

Il patrimonio al 31 dicembre ascende quindi a l. 5057.29, così composto. Buoni del Tesoro l. 4000; Cassa postale di Risparmio l. 600; in danaro l. 263.44; materiali l. 193.85.

Desideriamo che questa Società si faccia forte e venga ad essere di vantaggio alla classe operaia.

Cento lire di corda. Non fu certo rubata per appiccarsi, della corda per un valore di oltre cento lire, in comune di San Giorgio di Nogaro, da una barca, fin dal giorno 17 del decorso marzo. I padroni della barca se ne accorsero soltanto quando furono in alto mare ed al loro ritorno presentaron denuncia. Furono arrestati tre degli autori.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Liste elettorali politiche. Il Municipio di Udine avvisa i cittadini aventi diritto all'elettorato amministrativo, che le liste elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio comunale nella seduta del 28 marzo decorso stanno esposte nell'Ufficio comunale a libera loro ispezione dal primo aprile corrente fino a tutto il giorno otto successivo e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 stesso mese.

Dal Municipio di Udine, li 1 aprile 1883.
Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Liste per la Camera di commercio. Il Municipio di Udine avvisa che, rivedute dal Consiglio comunale nella seduta dei 28 marzo p. p., le Liste per la Camera di commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami, non più tardi del giorno.

Dal Municipio di Udine, li 1 aprile 1883.
Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Stagionatura ed assaggio delle Sete presso la Camera di Commercio. Sete entrate nel mese di marzo:

Alla Stagionatura: greggie, colli 50, kil. 5035; trame, colli 22, kil. 1565. Totale colli 72, kil. 6600.

All'Assaggio: greggie n. 404; lavorate n. 16. Totale n. 120.

Società dei Reduci. Nell'adunanza di seconda convocazione dei giorno 1 aprile 1883, il presidente aperse la seduta essendo presenti 55 soci.

L'Assemblea udita la lettura del Resoconto morale e del consuntivo per la gestione 1882, approvò l'uno e l'altro ad unanimità.

A consiglieri, in surrogazione dei rinunciatari sig. Celotti dott. cav. Fabio e Bonini prof. Pietro, vennero eletti i signori Volpato Agostino con voti 36, Di Caporiacco avv. Francesco con voti 18.

A membri del Comitato esecutivo pel monumento a Garibaldi, risultarono eletti i signori:

Marzuttini dott. cav. Carlo — Poletti cav. Francesco — Antonini Marco — Novelli Ermenegildo — Picco Antonio — Di Prampero conte comm. Antonino — Mauroner dott. Adolfo — De Galateo nob. comm. Giuseppe — Volpe cav. Marco — Comencini prof. Francesco — Muratti Giusto — Scala cav. Andrea.

In seguito a discussione, cui presero parte il sig. Presidente ed i signori Picco Antonio, Baschiera avv. Giacomo e Banello Antonio, venne approvato alla unanimità il seguente:

Ordine del giorno.

La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie riunita in generale assemblea;

Delibera

Di ritirare la lapide nei propri locali, in attesa di tempi migliori;

Deplorando

Il voto 28 marzo p. p. del Consiglio comunale.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne levata.

Professori e studenti. Da qualche tempo v'hanno segni evidenti di indisciplinatezza nelle nostre Scuole secondarie. Non alludiamo a studenti dell'Istituto tecnico, che di certi fatti vollero intrattenere la Stampa. Più precisamente alludiamo a quelli della Scuola tecnica, che, ancor essi, aspiravano a lagnarsi pubblicamente di qualche loro Professore.

Noi abbiamo consigliato alcuni giovanetti reclamanti presso il nostro Ufficio, ad indirizzarsi al loro Direttore, ed a ritenere che i Professori devono essere rispettati, e vieppiù se severi nello esigere disciplina e studio. In seguito abbiamo accolto le lagnanze di due padri di famiglia, che, forse per affetto soverchio ai figli, giudicavano troppo grave il castigo a questi inflitto. Che se inserimmo quelle lagnanze, egli fu perchè speravamo di ricevere una dichiarazione tranquillante dal Direttore della Scuola tecnica.

La dichiarazione non venne, e oggi abbiamo ricevuto altre lagnanze in iscritto, che noi rifiutammo di pubblicare. E ciò perchè ci consta che assai ingiustamente due Professori sono presi di mira, il primo de' quali insegna una lingua forestiera ed è uomo assai stimabile e provato altrove nell'insegnamento. Anzi soggiungiamo che a lagnanze di simil fatta non daremo corso più mai, nemmanco se presentate da padri di famiglia, poichè sono tante le Autorità preposte alle Scuole, e solo ad esse spetta lo ingerirsi nei cennati casi.

Il forno crematorio. L'ingegnere Venini di Milano, che ha recentemente costruito con plauso un forno crematorio a Brescia, è giunto ieri da noi per stabilire ogni cosa per la costruzione di un simile forno in un locale del nostro Cimitero. Si recò ieri coll'assessore cav. Pirona, con i signori cav. Poletti presidente, avv. Berghinz e prof. Nallino membri del comitato pella cremazione, col dott. Baldissera medico municipale e coll'ingegnere capo dott. Puppati a visitare il sito, ne rimase soddisfatto, ed oggi si stabilirà colla Giunta il contratto per l'assunzione del lavoro, che si calcola possa essere eseguito entro due mesi.

Giardini d'infanzia. Ai Giardini d'infanzia in via Villalta e in via Tomadini si accettano bambini che si presentino per iscriversi entro la corrente settimana.

Le domande corredate dal certificato di nascita e di vaccinazione e per bambini gratuiti anche di miserabilità, saranno presentate alle rispettive direttrici.

Società Alpina Friulana. *Comunicato.* Questa Società ringrazia le consorelle che, invitate, hanno mandato i loro rappresentanti alla conferenza del prof. Marinelli; e in particolare la Società stenografica che mandò altresì due stenografi per riprodurre la conferenza stessa.

Le nostre scuole. Un ispettore delle Scuole di Londra, che visita tutte le scuole del continente, visitava sabato il nostro Istituto tecnico e le Scuole della Società operaia. La impressione avuta fu molto buona.

— Il prof. Manfredini visitava anche le Scuole elementari nostre, oltrechè l'Istituto tecnico. Lodò l'ottimo insegnamento del canto.

I lavori della nostra Stazione ferroviaria comincieranno entro la settimana.

Caso pietoso. Abbiamo narrato sabato di quella infelice madre Caterina Carnel, condotta assieme alla sua bambina in carcere per questua.

Sabato stesso la si tradusse dinanzi al Pretore per il solito giudizio. Considerata però l'assoluta miseria di quella sventurata, il Pretore l'assolse. Ma tanta era la debolezza per inedia da cui la dolente era presa, che lì nella sala stava per venir meno; sì che il Pretore commosso le fece dare un caffè col latte.

Il vigile, quando fu sul ponte del Tribunale, nel lasciarla libera, le disse:

— Che volete ch'io vi faccia povera donna?.... Il mio dovere è d'arrestare i questuanti..... Vi hanno assolta.... Andate pure, tornate a questuare, giacchè non potete vivere altrimenti.

I figli del Bassi. Madre e padre Bassi trovansi all'Ospitale. I loro figli sventuratissimi, viventi d'elemosina, furono raccolti dalla Questura. Che non ci sia un ricovero per essi?

Querela ritirata. Il ragioniere Bonassi Giuseppe aveva presentato appello contro una sentenza della pretura per ingiurie: quest'oggi si doveva discutere la causa davanti il Tribunale. Il querelante ritirava però la querela.

Ver sacra. Narrano le tradizioni italiche antichissime della *Primavere sacre* — emigrazioni di giovani

in cerca di paesi fecondi per fissarvi la propria dimora. Noi abbiamo la nostra emigrazione temporanea. Anche oggi, dalla Piazza Vittorio Emanuele, cantando, stivati su i carri alla giardiniera, partivano un centinaio dei nostri contadini.

La sagra di S. Catterina. Il vecchio costume di fare una passeggiata al di là del *Cormor*, fino al prato così detto di S. Catterina, non può essere, come tutte le vecchie tradizioni, dimenticato. Veramente è la seconda festa di Pasqua consacrata al geniale ritrovo; quest'anno pioveva in quel giorno, e la sagra fu rimandata a ieri, ma non ebbe fortuna per mancanza di accorrenti. Poca gente e poche baracche sul prato; poche vetture e pochi schiamazzi lungo la strada.

Vi furono dei piccoli incidenti, per buona ventura senza conseguenze. Due carrette si ribaltarono sulla strada maestra; poi, sul prato, un bambino che posava tranquillamente in braccio alla madre fu colpito da un arancio, grazie alle solite gentilezze dei soliti fanciulloni. Il bambino ebbe l'orecchio stordito e sanguinoso, e poco mancò non avvenisse una brutta scena fra il padre e chi aveva tirato l'arancio.

Vicino al primo gruppo di case, un marito colla rispettiva metà e indispensabile marmocchio, nell'atto di schivare una carrozza, caddero a terra. Tableau, accompagnato dalle risa dei presenti e da nessuna lesione dei caduti.

Qui finisce la cronaca.

Teatro Minerva. Bel Teatro jersera abbastanza, sabato scarso. Domani ultima recita dei *Promessi Sposi*, per andare quindi in iscena con la *Contessa d'Amalfi*.

Malore improvviso. Sabato, dopo mezzogiorno una povera ragazza, che da Pasian di Prato si recava a Udine, giunta sulla rotonda del Viale Venezia veniva colta da improvviso malore per rosipola alla testa. — Mentre un Vigile urbano stava per condurla all'Ospedale, volle fortuna che sopraggiungesse la madre, colla quale potè, dopo ricevuti i primi soccorsi, tornarsene a casa.

Morte improvvisa. Certo Cribul Luigi di via Superiore, colpito da apoplessia mentre stava nella cucina di casa sua, moriva quasi subito, prima ancora che giungesse il medico, mandato a chiamare tosto per cura d'un vigile, che aiutò a trasportare nel proprio letto l'ammalato.

Oh il vino! Per cura dei vigili, fu raccolto da terra dove stava sdrajato come morto, in via Porta Nuova, certo Del Viso, venditore girovago, che nel cadere s'era rotto il naso.

Piccoli incendi. Sabato alle ore 2 pom. nella Trattoria della Torre di Londra si appiccava il fuoco al camino del fornello della cucina — chiamati in fretta i pompieri di servizio al deposito, col loro capo, procedettero immediatamente alla demolizione del cammino, scongiurando così ogni ulteriore pericolo.

Ieri nel pomeriggio un altro piccolo incendio in un cammino nella casa De Nardo, in via dei Teatri, subito spento anche questo.

Le Latterie sociali. La conferenza tenuta in Chiusaforte il 25 febbraio 1883 dal dott. L. Perissutti, trovasi in vendita a Udine presso *P. Gambierasi* e a Tolmezzo presso il sig. *Agostino Lippi* al prezzo di centesimi 50. Il ricavato è devoluto a benefizio della latteria sociale di Resiutta.

Contravvenzioni. Venne messo in contravvenzione un merciaio girovago per appostamento non permesso, come pure un negoziante di formaggi che si era messo di fronte al Negozio dei fratelli Moretti sui viali Venezia a vendere la propria merce.

Per gli uomini d'affari. Un'operazione abbastanza attraente e nello stesso tempo ingegnosa ha ideata la ditta fratelli Croce di Genova. Essa ha scelto quattro prestiti italiani di quelli precisamente che hanno più sorteggi estrazioni, che presentano una grande facilità per vincere e che hanno altresì le più solide garanzie; radunandone poche migliaia adesso ne ha aperta la pubblica sottoscrizione. Queste cartelle si vendono a L. 165 per ogni gruppo. Ogni gruppo ha 4 cartelle le quali danno il risultato di avere una estrazione ogni mese e nello stesso tempo il complessivo rimborso di L. 200.

A noi sembra che tale operazione sia destinata ad avere un gran successo; poichè in questo modo si viene ad avere una lotteria in permanenza col vantaggio di vincere facilmente, e ad ogni peggiore ipotesi vedersi rimborsato infallantemente il denaro speso, cogli interessi.

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 25 al 31 marzo 1883.*

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femm. 8
» morti » 1 » 2
Esposti » 2 » 3

Totale n. 34

Morti a domicilio.

Maria Rota-Federich fu Francesco d'anni 80 att. alle occ. di casa — Pietro Sabus di Antonio d'anni 1 — Rocco Rogora fu Carlo d'anni 80 capo muratore — Galileo Pichler di Giacomo d'anni 4 e mesi 8 — Angelina Goza di Fabio di giorni 11 — Angelo Nigris di Giuseppe di mesi 3 — Luigia Moro fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Fornato Penso fu Domenico d'anni 66 possidente — Teodoro Mugrini di Francesco d'anni 6 e mesi 7 — Saturnino Galussi di Santo d'anni 5 e mesi 7 — Maria Tavellio-Spongia fu Fabio d'anni 72 pensionata — Lia Tresivi di giorni 8 — Catterina Girardi-Canciani fu Liberale d'anni 62 possidente — Giacomo Monticco fu Andrea d'anni 61 linaiuolo — Ranieri-Malisani di Giuseppe di mesi 1 — Luigi Bevilacqua di Giuseppe di anni 2 e mesi 5 - Antonio Feruglio fu Leonardo d'anni 66 facchino — Luigi Marchiol di Angelo di mesi 10 — Rosa Vittorio-Abramo fu Angelo d'anni 50 contadina — Anna Franzolini-Jureling fu Angelo d'anni 78 contadina.

Morti all'Ospitale Civile

Antonio Da Pozzo fu Nicolò d'anni 83 falegname — Giosetta Marcon fu Mattia d'anni 45 serva - Antonio Valentino Osso fu Antonio d'anni 26 guardia carceraria — Antonio Sant fu Biagio d'anni 71 stalliere — Antonio Jeronitti fu Giuseppe d'anni 71 tappezziere — Catterina Colussi-Marini fu Antonio d'anni 74 cucitrice - Francesco Feruglio di Giuseppe d'anni 39 fabbro ferrajo — Antonio Tallini di mesi 1 — Eufrasia Robusti di giorni 16 — Teresa Quaini fu Giovanni d'anni 69 industriante — Ettore Torioni di giorni 3 — Giuditta Bergagna-Degano fu Valentino d'anni 81 contadina.

Totale N. 34.

Matrimoni

Aurelio Nicoletti agente di commercio con Elisa Ganzini agiata — Giuseppe Pontelli possidente con Luigia De Petri agiata — Pietro Sbrovazzi fabbro meccanico con Luigia Usufrutti att. alle occ. di casa — Vittorio Pantaleoni fabbro con Teresa Taddio cucitrice — Gio Batt. Strigaro tappezziere con Luigia Maurencig domestica — Ferdinando Rocco muratore con Elisabetta Tioni att. alle occ. di case.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte nell'Albo Municipale.

Giuseppe Missio spazzino con Anna Dotalana serva — Giuseppe Palazzi pulitore ferroviario con Luigia Zoia cameriera — Antonio Verona agricoltore con Maria Picchio serva — Luigi Badino facchino con Angela Fontanini att. alle occ. di casa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale)

Udine, 2 *aprile*

Vini. Nell'ottava ci fu qualche risveglio nei vini buoni friulani. Si sa l'acquisto in piazza di circa 200 ettolitri pagati da l. 42 a 49. Ebbero esito anche parecchie botti di qualità più leggera a l. 30 e 35. In nazionale si potè registrare un vagone padovano a l. 26 l'ettolitro.

Riassumendo la posizione di questo articolo nella settimana dobbiamo ripetere che la tendenza al rialzo nelle qualità fine ed atte a sopportare il caldo estivo si accentuò maggiormente, mentre al contrario si deve dire delle qualità leggere che presentando pericoli coll'inoltrarsi della stagione vengon cedute sempre più a prezzi in favore del compratore.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 marzo.

Rendita god. 1 gennaio 90.60 ad 90.75. Idem god. 1 luglio 88.43 a 88.58. Londra 3 mesi 25.03 a 25.09. Francese a vista 99.90 a 100.10.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.06 a 20.08; Bancanote austriache da 211.— a 211.50; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

PARIGI, 31 marzo.

Rendita 3 0/0 80.25; Rendita 5 0/0 114.55; Rendita italiana 90.80; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.23 1/2; Italia 1/8; Inglese 102.3/8; Rendita Turca 12.12.

FIRENZE, 31 marzo.

Napoleoni d'oro 20.07; Londra 25.—; Francese 99.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 780.—; Rendita italiana 90.77.

VIENNA, 31 marzo.

Mobiliare 322.—; Lombarde 148.25; Ferrovie Stato 341.75; Banca Nazionale 832.—; Napoleoni d'oro 9.47.—; Cambio Parigi 47.35; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78.75.

BERLINO, 31 marzo.

Mobiliare 564.50; Austriache 587.50; Lombarde 256.50; Italiane 90.90.

LONDRA, 30 marzo.

Inglese 102. 3/16 Italiano 89.1/8; Spagnuolo —; Turco —.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Storia che pare romanzo

Per fuggire la noia di questi giorni bisogna proprio andarsene in America a caccia di processi strani.

Eccone uno nel Tribunale di Plainville (Stati Uniti).

Siede sul banco dell'accusa una giovane donna, Mary Brainard, imputata nientemeno che d'aver ucciso suo marito Brainard con arsenico che essa si aveva procurato in una farmacia sotto il pretesto che le serviva per uccidere un gatto. Il gatto, secondo l'accusa, sarebbe stato il marito.

Costui era scomparso da qualche giorno; non si sapeva dove fosse andato, e quando in seguito ad un burrone fu rinvenuto un cadavere sformato, si ritenne dall'autorità che fosse il cadavere di lui colà buttato dalla moglie.

Fu istruito il procedimento e le prove erano davvero apparentemente gravissime a carico dell'imputata, perchè il farmacista asseriva come essa avesse comprato l'arsenico il giorno della sparizione di Brainard; e vi erano dei testimoni che giuravano di averle udito dire più d'una volta:

— Mio marito si ubbriaca spesso e se continua a levar colpi morirà più presto che non si pensi. —

La imputata aveva un'aria buona, ingenua che stranamente contrastava con la grave accusa che le si faceva; e il presidente ne rimase talmente impressionato che sì malinquore si piegava a credere le prove d'accusa ma pure esse erano lì schiaccianti ed i giurati ne rimasero talmente convinti che pronunciarono verdetto di colpevolezza.

Invano l'imputata aveva giurante l'udienza detto loro piangendo:

— Credetemi, sono innocente. Mio marito è partito, ed io non so dove sia andato. —

Quando il presidente lesse la sentenza era estremamente commosso e con le lagrime agli occhi disse:

— Mary Brainard, ho il compito doloroso di dirvi che siete condannata all'estremo supplizio che verrà eseguito dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane del 21 febbraio. Iddio abbia pietà di voi povera donna! —

Ed essa, quasi colpita da una mazzata, si lasciò cadere sul banco dei rei smaniando e gridando:

— *Ma io sono innocente! Morrò innocente!*

E il pubblico accolse quelle parole con urli e fischi selvaggi.

In quel minuto s'udì nell'anticamera un tafferuglio provocato da un individuo il quale voleva entrare a tutti i costi ed alle guardie che gli contrastavano il passo gridava:

— Lasciatemi andare, perdio! Lasciatemi passare! —

E divincolatosi da essi che *more solito* lo avevano preso per il petto, si precipitò nella sala verso l'imputata gridando:

— Mia Maria! Mia Maria! —

E Mary cadde svenuta fra le braccia di lui.

I giudici, il pubblico ed i giurati rimasero storditi da questa scena, e solo quando le guardie separarono la donna dall'abbraccio di quell'uomo, egli nella massima emozione, a mezze frasi, a parole tronche riuscì a far capire che era Brainard, sino allora creduto avvelenato il marito della imputata. Spiegò alla meglio come si fosse allontanato dopo aver fatto promessa alla moglie che non sarebbe ritornato a casa se non quando fosse pienamente guarito dal vizio di bere liquori.

— Un giorno — proseguì lui — lessi per caso in un giornale che io era stato ucciso da mia moglie, che io era trovato il mio cadavere in un burrone, e nello sbalordimento della notizia, mi tastai per vedere se ero vivo. Appresi che la poveretta era sotto processo, colpita dall'infame accusa, e sono corso per salvarla. Io, signori, sono Brainard, e sono veramente vivo, e le guardie lo sanno perchè le ho sbattute al muro per farmi strada e giungere sino a voi.

L'usciere, credente nella cosa giudicata e nella infallibilità dei giurati, scrollava le spalle e tra sè diceva: « Questo è il diavolo sotto le spoglie d'un marito per burlare la giustizia. »

Chi era dunque l'individuo trovato ucciso e sformato nel burrone? Forse qualcuno suicidatosi per non pagare i debiti o per amore, forse un povero assassinato, ma non certo Brainard.

Mary venne subito rimessa in libertà.

Nessun marito è mai giunto più in tempo.

FATTI VARII

Madre fraccmente crudele. *Parigi, 31.* Una donna di mal affare, che il marito aveva abbandonata, ha questa mattina per suggestione d'una certa strega, strappato colle forbici gli occhi ad un suo figliuoletto di 18 mesi, al ritorno del marito stesso.

L'indignazione suscitata dall'orribile fatto nei vicini fu tale che ebbero al pronto accorrere delle forza se non fu massacrata a furore di popolo.

Figlio svaligiatore. *Firenze, 31.* Nella scorsa notte, certo Giuseppe Balgano gioielliere napolitano, dovette, essendo di ritorno da Roma aprir colla forza un negozio di gioie, coralli, ch'egli tiene in via Ponzani n. 18 e che aveva lasciato in custodia al figlio d'anni ventidue. Il negozio era svaligiato; il figlio scomparso. Questo è il terzo di simili tiri giocati dal figlio al gioielliere.

Per digerire bene. Nessun altro rimedio si è acquistato in così breve tempo tanto presso i medici, quanto nel Pubblico, tanti amici quanto le Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt, il che solo proviene dal loro gradito rapido e sicuro operare in casi di dolori di testa, costipazione, affezioni del fegato e della bile, ventosità, sangue impuro, pressione allo stomaco ecc. Puossi ritirare gratis il prospetto cogli attestati dei medici, come pure le vere Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt a L. 1.50 per scatola, nel Deposito generale per l'Italia, Farmacia Janssen, Firenze via dei Fossi e ad Udine: *Filipuzzi, Fabris, Comessatti.*

La bella stagione. Chi può negare che la migliore stagione dell'anno è la presente, ma d'altra parte chi può tacere, che appunto per il rimescolamento della vita in tutti gli esseri organati è appunto questa la stagione la più fatale? tutti quelli che hanno la disgrazia di avere il loro sangue inquinato da umori alterati e guasti? — Infatti le efflorescenze cutanee, gli ingorghi scrofolosi, mali di petto, le emorroidi, artritidi, ecc. ecc., sono appunto in questa stagione che si manifestano in piena loro forza. — Eppure tante miserie possono alla perfine essere superate conguidendo il nemico con potentissimo rimedio. Lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Giovanni dott. Mazzolini di Roma è per universale giudizio non solo il migliore dei depurativi fino ad oggi conosciuti, ma il vero ristoratore del sangue che lo purifica nella sua piena natura dai mali elementi eterogenei che esso contiene. — Nei venti anni di sua esistenza il prodotto nel mondo infinite e meravigliose guarigioni. — Se dunque nella presente stagione la misera umanità è tormentata da infiniti malattie e se lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Mazzolini di Roma è potente mezzo per vincerle si dia mano in questa stagione all'uso di detto Sciroppo, i cui benefici risultati non mancheranno di manifestarsi. — Esso è l'unico depurativo in Italia che sia stato *premiato* con *medaglia*.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

Il cambio dei biglietti.

Il ministro del Tesoro ha pubblicato le norme che devono seguisi per il cambio metallico.

Il cambio dei biglietti provvisoriamente consorziali continuerà alla Tesoreria centrale contro biglietti consorziali definitivi.

Il cambio in moneta divisionaria d'argento si farà in tutte le Tesorerie sulla semplice presentazione dei biglietti senza fattura.

Per il ritiro di somme rilevanti, eccedenti, cioè, le 500 mila lire, occorrerà un preavviso di 24 ore alla sezione del cambio della Tesoreria centrale, un preavviso di giorni 3 alle tesorerie del continente, un preavviso di tre giorni alle sezioni di cambio insulari.

I biglietti da cinque lire, oltre ad essere cambiati in moneta mettalica, dalle tesorerie autorizzate, potranno essere cambiati in biglietti di Stato.

Non si adopereranno per ora nei pagamenti delle spese dello Stato monete d'oro da 5 lire, nè scudi.

Nuove inondazioni.

Charkow, 31. La città ed i sobborghi sono inondati; i ponti sono danneggiati. I danni sono gravissimi; ci furono vittime umane.

Leopoli, 1. Dalla Galizia orientale vengono annunciate parecchie inondazioni del Dniester.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 1. Il *Figaro* dice che il principe d'Aumale nell'ultima seduta dell'Accademia diede l'addio ai colleghi annunziando la sua prossima partenza per la Sicilia, e dichiarò che considerava il movimento orleanista che tentasi organizzare come una manovra diretta contro di lui.

Roma, 1. L'Assemblea generale dell'Associazione della stampa ha nominata la presidenza; annunciò potersi cominciare le operazioni di mutuo soccorso essendosi raggiunto il capitale prescritto dallo Statuto.

ULTIME

Arresto e precauzioni.

Londra, 1. Fu nuovamente arrestato Michele Boyton, uno degli organizzatori della Lega agraria.

Si prendono grandi precauzioni pel timore che i feniani facciano evadere gl'irlandesi carcerati. Nella prigione di Kilmainham fu scoperto un condotto d'acqua abbandonato, dal quale i prigionieri avrebbero potuto evadere facilmente.

La questione del Libano

Costantinopoli, 1. Nel convegno degli ambasciatori alla Sublime Porta per la nomina del governatore del Libano il solo ambasciatore di Francia aderì puramente e semplicemente alla scelta del PrenkBib Doda.

I rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia si dichiararono privi di istruzioni; i rappresentanti dell'Austria, Germania e Italia dichiararono che mancando l'unanime consenso dovevano prendere la cosa *ad referendum*.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 31 marzo

Venezia	24	6	31	22	1
Bari	42	63	11	38	20
Firenze	84	44	30	90	81
Milano	69	15	77	23	14
Napoli	83	88	75	11	62
Palermo	41	47	57	24	31
Roma	86	45	68	27	67
Torino	20	79	63	84	46

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	8.08 pom.